

Parla Foresta, capogruppo in consiglio comunale

«Ho formato il gruppo Pdl per battere Zanonato»

Tra le priorità: sicurezza e partecipazione

Volente o nolente Antonio Foresta è al centro da mesi della discussione politica. Da quando, nel maggio scorso uscendo dall'Udc ha formato il gruppo del Pdl, nel centrodestra è successo il finimondo. Approdato ai Popolari Liberali di Giovanardi ha fatto quello che nessuno di Fi e An era riuscito a fare. Ovvero ha detto: faccio parte di un raggruppamento politico che in Parlamento è entrato nel Pdl. Questo per la legge basta per fondare lo stesso gruppo in consiglio comunale.

Ma i frequenti temporali che si abbattono a palazzo lo hanno visto da qualche settimana far parte di quella pattuglia di "ribelli" che ha accelerato la costituzione del Pdl anche in città, a costo di andare contro i ritmi lenti e paludati delle indicazioni nazionali.

Insomma tutto è cominciato per colpa o merito suo...

«Beh, io non avevo altre strade da percorrere. E non mi sono autonomizzato, l'ho costruito il Pdl a nome dei Popolari liberali e non certo contro qualcuno. Pensavo che di lì a poco mi sarei ritrovato con una squadra perché sarebbero arrivati anche tutti gli altri, circostanza che io, essendo prima unico rappresentante dell'Udc, ho sempre sofferto e invece...»

Sembra che uno dei motivi di scorno nel Pdl sia proprio il suo ruolo di capogruppo. Che ne pensa?

«Se tutti insieme mi chiederanno di tornare indietro io lo farò, non vedo il problema. Quando ci sarà il gruppo completo sarà questo a votare il suo capogruppo. Però mi sembra che la mia questione interessi più a una parte della stampa che ne fa un problema mondiale, piuttosto che ai partiti del centrodestra. In ogni caso ringrazio per la continua pubblicità».

Veniamo ai problemi della città. Quali sono a suo giudizio le priorità da

affrontare?

«Prima di tutto la sicurezza. Bisogna riaprire i presidi di polizia dell'Arcella e quello dei Vigili in Prato della Valle oltre a farne di nuovi. E per quanto riguarda gli extracomunitari sostenere Prefetto e Questore che stanno controllando i negozi illegali. Io penso inoltre che se non si apriranno dei Cpt, uno anche nella nostra provincia, non ci riusciremo a togliere il problema degli immigrati. In città ormai un anziano o una

donna non possono più andare in giro in sicurezza da soli».

Poi resta il grande nodo irrisolto di via Anelli...

«Svuotarla è stata il minimo che si poteva fare. Ricordo che nell'accordo di programma di parlava di espropri per coloro che si opponevano al piano di riqualificazione ma qui non è successo niente. E via Anelli è ancora ferma lì».

Altri nei della Giunta Zanonato?

«Il più macroscopico è quello legato alla Partecipazione. L'avevano tanto sbandierata in campagna elettorale e poi sono riusciti a cacciare l'assessore. Ma molti altri sono i guasti di questa amministrazione: le cancellate in via Manara e al Giotto, la concessione scandalosa di un edificio pubblico per una moschea, l'adozione del registro delle coppie di fatto, l'auditorium che veniva spostato da una parte all'altra e del quale non vedremo neanche la posa della prima pietra. Zanonato ha dalla sua solo la fortuna di vincere le elezioni quando le giunte precedenti hanno già impostato il lavoro. E lui combina pasticci, come a Padova est. Aveva detto: basta centri commerciali, infatti ne nasceranno altri due, nell'area davanti all'Ikea e in quella dell'ex Stimmaglio, davanti al Net center. Insomma, ha distrutto la città. Spero che anche il mio lavoro contribuisca a far vincere il centrodestra».

M.G.



Antonio Foresta

